

Aristotele parla di (intorno a pag. 63)

Aristotele fu il padre della metafisica.

Empedocle

Duplici cose dirò: è una visione dualistica, anche in Empedocle c'è un momento di calma assoluta e un momento di vita.

Qui si parla di due morti, non di una sola, vi è due volte la morte.

Qui si parla del ciclo del cosmo e Empedocle lo spiega bene.

L'amicizia e la contesa danno più l'idea del movimento, amore e odio danno più idea di sentimento.

Anassagora

Tutte le cose sono insieme e tutte le cose sono in ogni cosa: sono le omeomerie che è il termine usato da Aristotele per indicare i cosiddetti semi di Anassagora, cioè a dire, le particelle che costituiscono l'universo ed ogni sua cosa.

Eraclito

Prima di Eraclito a parlare di separazione c'era Anassimandro, Aristotele dice: e questo ha inizio e fine fuoco, inizia dalla creazione, passa attraverso tutto e finisce, tratto da Eraclito.

Talete

“e se di questa si nutrono gli alberi”

Questi autori segnano la conclusione di questo ciclo di pensiero. Da Talete a Democrito (ponte dal punto di vista culturale tra questo periodo e quello che verrà dopo). I filosofi pluralisti esplorano l'ambito naturalista, di osservazione di quello che hanno intorno. Si parla ancora di qualcosa che si vede, poi si passerà alla pura speculazione, parlando di qualcosa di cui si pensa.

Democrito, pur nascendo anch'egli in Asia Minore, porterà questa filosofia naturale ad Atene, ma lì non lo presero in considerazione, perché lì si stava già pensando e ragionando sul pensiero.

La razionalità con Pitagora ebbe un picco, ma Democrito portò questo suo importantissimo pensiero, che sarà un pensiero speculativo sugli atomi, ma anche la causalità causalistica.

Il modo di pensare causalistico significa che ogni azione ha una causa che è il metodo stesso della scienza.

La spiegazione teologica è una spiegazione per mezzo delle cause finali, si distingue dalla spiegazione meccanicistica che mette in relazione causa-effetto (Kant tratterà questi argomenti dopo 1770). Kant farà queste critiche perché si domanda: "Siamo sicuri che quello che dice la scienza sia vero?" non c'è nessuna garanzia che il sole sorgerà domani (Hume, inglese).

L'orologio meccanico è un perfetto meccanismo: lo si carica e lui parte, finisce la carica e lui si ferma (meccanicismo), ma qual è il fine di queste cose? I filosofi teologicamente dicono che la spiegazione dei fini è Dio.

Democrito pone un rapporto tra oggettivo e soggettivo: l'oggettivo è garantito, il soggettivo non è garantito.

Galileo Galilei utilizzò il metodo scientifico sperimentale.

La ragione è considerata come un qualcosa che riesce a dare una sorta di equilibrio.

Cosmopolitismo di Democrito: vi è una visione di "cittadino del mondo" cioè sentire il mondo come la propria patria.